

## **Allegato 5**

### **PROGETTO 4: SPICCARE IL VOLO, CUP D24H22001210006, CIG Z233A7BBC1.**

Il progetto qui descritto è coerente con l'Avviso pubblico 1/2022 M5C2 del PNRR.

#### **CONTENUTI GENERALI**

È intenzione di questa Amministrazione verificare la disponibilità di un soggetto del Terzo Settore in grado di realizzare nel territorio dell'ATS VEN-08 ASOLO in via sperimentale e su immobili, di proprietà pubblica o privata, per realizzare forme di co-housing ubicati nella zona dell'ATS. L'ETS sarà chiamato a definire un progetto innovativo, individualizzato, un luogo di formazione continua e apprendimento, nel quale si abbia l'opportunità di sperimentarsi per raggiungere obiettivi di autonomia abitativa e lavorativa.

Il progetto di investimento (e il relativo progetto gestionale) presentato potrà essere riferito alla ristrutturazione di immobili di proprietà pubblica oppure potrà riguardare uno o più immobili privati nella disponibilità del proponente, con adeguato vincolo di destinazione d'uso pluriennale, di almeno 20 anni.

Tutti gli oneri, nessuno escluso, relativi al reperimento, gestione, manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili devono intendersi ad esclusivo carico del soggetto proponente.

Il soggetto del terzo settore dovrà individuare le figure professionali chiave per la gestione del progetto e definire analiticamente i relativi compiti assicurando specifiche professionalità e prevedendo altresì una collaborazione con i servizi sociali comunali, l'Azienda ULSS e associazioni e cooperative del territorio con cui fare rete e sviluppare la progettualità.

#### **DESCRIZIONE DEL PROGETTO**

Il Progetto "Spiccare il volo" permette di usufruire di "appartamenti di sgancio" alle persone con disabilità dell'ATS che hanno vissuto l'esperienza residenziale delle Comunità Alloggio o di altri appartamenti del territorio ed hanno maturato competenze ritenute sufficienti per avviare, in sintonia con il loro progetto di vita, un percorso di progressive autonomia e autodeterminazione che porti la persona ad uscire, con successo, da forme di residenzialità protetta e sperimentarsi in appartamenti flessibili e dotati di apparati domotici. Nel contempo, le persone con disabilità coinvolte nel progetto avranno la possibilità di essere avviate in processi di formazione al lavoro, anche attraverso la frequenza di Centri di Lavoro Guidato, e/o in tirocini per l'inclusione sociale, tirocini formativi nelle loro varie declinazioni, compresi quelli previsti dalla L. 68/99.

Gli "appartamenti di sgancio" saranno frutto di progetti di ristrutturazione mirati al reperimento e adattamento di spazi esistenti, per il ricavo di nuovi alloggi indipendenti e personalizzati, dotati di strumenti e tecnologie di domotica per interazione a distanza in base alle necessità individuali.

Gli spazi abitativi saranno indipendenti e autonomamente funzionali, in grado di garantire l'autonomia e l'autodeterminazione di persone con disabilità. Trattasi di condizione realizzabile attraverso soluzioni tecnologiche impiantistiche riguardanti la climatizzazione dei locali, i ricambi d'aria, l'efficientamento energetico, l'eliminazione di barriere architettoniche, il tutto governabile da remoto ed adattabile alle reali necessità delle persone mediante l'uso della domotica.

#### **TARGET**

Persone con disabilità psichica, fisica e intellettiva tra i 18 ed i 64 anni, residenti nei Comuni dell'Ambito VEN\_08 ASOLO in carico ai Servizi Socio-Sanitari. Il numero di beneficiari coinvolti dovrà essere pari a 12 (6+6).

#### **MODALITA' DI ATTUAZIONE**

La progettualità è pensata per dare la possibilità a tutte le persone con disabilità di vivere la propria vita come ogni altra persona, secondo un personale progetto, alla cui determinazione partecipano, oltre alla persona stessa e alla sua famiglia, altri attori quali i servizi socio-sanitari pubblici e privati, la rete amicale, il vicinato.

L'inserimento delle persone con disabilità nell'appartamento è concordato con l'UOS Disabilità/Psichiatria e il Servizio Sociale del comune di appartenenza; la valutazione avviene in sede UVMD in cui parteciperà il referente progettuale, il referente per il SIL e dove verrà concordata la stesura del progetto personalizzato e il "budget di progetto" (sostegni in atto, risorse umane, economiche, professionali, tecnologiche etc. presenti o da attivare).

L'azione di collegamento tra i vari attori sarà effettuata dal "Tavolo di Coordinamento Progettuale" composto da:

- 1 rappresentante delle persone inserite negli appartamenti;
- 1 rappresentante del servizio di riferimento della persona (Ulss: Disabilità o Psichiatria);
- 1 rappresentante del SIL;
- 1 rappresentante del Comune;
- 1 rappresentante del Terzo Settore;
- 1 referente per questa progettualità.

Non da ultimo, è fondamentale che anche questo progetto si inserisca nelle reti dei servizi alla disabilità presenti nel territorio, per scambi di esperienze e di programmazioni tra persone con disabilità, operatori, volontari, familiari.

Il monitoraggio del progetto, delle politiche e dei servizi attivati, della rete costruita man mano, sarà a cura dei servizi socio-sanitari, delle persone con disabilità coinvolte, delle loro famiglie, della rete di associazioni e cooperative che accompagneranno il progetto stesso.

#### **AREE DI ATTIVITA'**

Il progetto Spiccare il volo è suddiviso in tre aree di intervento:

##### **1.2.1. Definizione e attivazione del progetto individualizzato**

#### **AZIONI E ATTIVITA' D'AREA PREVISTE:**

- Costituzione o rafforzamento equipe;
- Valutazione multidimensionale;
- Progettazione individualizzata;
- Attivazione sostegni.

#### **OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI**

Si prevede che le persone con disabilità coinvolte trovino negli "appartamenti di sgancio", e nel tipo di quotidianità in essi vissuta, la possibilità di sperimentarsi in "casa", nell'ambito del tirocinio lavorativo e nel territorio, con una diminuzione progressiva dei sostegni da parte degli operatori/famiglia, una diminuzione della richiesta di aiuti ed una diminuzione, laddove possibile, delle terapie farmacologiche.

La persona con disabilità dovrà ulteriormente maturare competenze relazionali, di autogestione, di autodeterminazione, di autonomia e, laddove possibile, acquisire competenze pre-lavorative o lavorative. La finalità è l'uscita dall'appartamento di sgancio per approdare ad un appartamento in autonomia, lontano dalla Comunità Alloggio e con sempre minor apporto da parte di personale specializzato.

La verifica di questi risultati sarà data dal confronto tra valutazione iniziale, valutazione intermedia e valutazione finale, eventualmente utilizzando anche strumenti specifici.

Le persone potranno proseguire la loro esperienza di autonomia con risorse proprie, della famiglia, dell'Amministrazione comunale di appartenenza, dei Fondi di vita indipendente e della Legge n. 112.

Il percorso del progetto darà informazioni e potrà costituire una best practice per una sua evoluzione e replicabilità nel territorio e nel futuro.

Si prevede di avviare due appartamenti di sgancio, aperti anche a persone con disabilità provenienti da altre strutture residenziali.

L'obiettivo finale è non solo che le persone del progetto escano dall'appartamento di sgancio, ma che entrando in progetti di vita indipendente – Legge 112 possano poi dare continuità alla maturazione delle competenze di autonomia e autodeterminazione acquisite nel percorso fatto, e quindi avere solide prospettive di continuità esistenziale e di inclusione nel territorio di appartenenza.

I risultati attesi sono:

- migliorare l'autonomia e l'autodeterminazione;
- sperimentare la possibilità di uscire dal contesto di vita familiare e realizzare un progetto di vita indipendente;
- superare logiche assistenzialistiche, realizzando una prospettiva di vita in linea con le proprie aspirazioni personali.

Nella costruzione del progetto personalizzato si concorda con la persona con disabilità e la sua famiglia un periodo propedeutico all'abitare condiviso. Il periodo di formazione si conclude con il passaggio ad uno degli appartamenti nel territorio della "Rete dell'abitare" o con il rientro a domicilio. Le persone potranno proseguire la loro esperienza di autonomia con risorse proprie, della famiglia, dell'Amministrazione comunale di appartenenza, dei Fondi di vita indipendente e della Legge n. 112.

### **1.2.2. Abitazione: adattamento degli spazi, domotica e assistenza a Distanza**

#### **AZIONI E ATTIVITA' D'AREA PREVISTE:**

- Reperimento alloggi;
- Adattamento e dotazione anche domotica delle abitazioni;
- Attivazione sostegni domiciliari e a distanza.

#### **OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI**

Realizzare dei piccoli nuclei di co-housing (massimo 6 persone), con adattamento di spazi e configurazione di un supporto domotico finalizzato all'assistenza a distanza.

L'esigenza di sviluppo di autonomie utili nella vita quotidiana e di costruzione di identità adulte viene rilevata anche in numerose persone adulte con disabilità che sono già inserite in servizi residenziali o in percorsi occupazionali, in cui si evidenzia la necessità di un potenziamento dei prerequisiti necessari per l'inclusione a pieno titolo nel mondo del lavoro o verso la residenzialità innovativa.

Il Progetto prevede una sorta di luogo di formazione continua e apprendimento, nel quale si abbia l'opportunità di sperimentarsi per raggiungere obiettivi di autonomia. Dovrebbe svilupparsi in sessioni di formazione e apprendimento con diverse opzioni di frequenza (weekend o settimane brevi).

Per favorire un ambiente di vita eterogeneo e di inclusione sociale reale, la creazione di tali opportunità housing è pensata con caratteristiche peculiari:

- Adattamento spazi degli immobili a disposizione e predisposizione di un supporto domotico finalizzato all'assistenza a distanza;
- Numerosità contenuta dei coinquilini che richiami un ambiente familiare (6 persone stabilite dal Ministero);
- Perseguire un welfare di comunità promuovendo coesione sociale;

- Configurazione di un ambiente fisico che richiami casa e non una struttura: spazi personalizzabili con una dimensione di privacy;
- Accesso a tutti gli ambienti della casa e possibilità di usarne spazi e strumenti nell'ottica delle autonomie;
- Inserimento in un quartiere, sfruttando la prossimità territoriale della cittadinanza e opportunità di quotidianità offerte da servizi o esercenti del territorio;
- Collocazione strategica per lo sviluppo autonomie nell'ambito della mobilità.

### **1.2.3. Lavoro. Sviluppo delle competenze digitali per le persone con disabilità coinvolte nel progetto e lavoro a distanza**

#### **AZIONI E ATTIVITA' D'AREA PREVISTE:**

- Fornitura della strumentazione necessaria;
- Azioni di collegamento con enti e agenzie del territorio per tirocini formativi.

#### **OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI**

Nell'ambito del progetto alla persona si richiede di individuare e promuovere, in collaborazione con i servizi, esperienze nel mondo del lavoro per sviluppare ed implementare le competenze trasversali e specifiche, oltre che digitali, per l'ingresso nel contesto lavorativo attraverso percorsi lavorativi/formativi o di tirocinio nelle sue diverse tipologie (mediazione al collocamento, formazione ed inclusione), mettendo in campo azioni di collegamento con enti ed agenzie del lavoro del territorio.

#### **IMPATTO TERRITORIALE DEL PROGETTO**

L'obiettivo è quello di garantire il più ampio impatto del progetto a livello di ambito territoriale. A titolo esemplificativo, il numero e profilo dei soggetti beneficiari dei vari interventi oggetto del presente Avviso, la collaborazione con i servizi sociali e socio-sanitari, il coinvolgimento di altri soggetti pubblici, privati e/o del privato sociale, l'integrazione con progettualità già avviate o in fase di avvio e presenti nel territorio. È auspicabile la partecipazione in "rete" (costituenda e dunque ad oggi non formalizzata), sempre fra soggetti di cui al richiamato Art. 4 del D.Lgs 117/2017.

#### **SOSTENIBILITA' NEL LUNGO PERIODO (A CONCLUSIONE DEL PNRR)**

L'obiettivo è quello di prevedere una qualche forma di compartecipazione dei cohousers e comunque altre forme di finanziamento, al fine di assicurare la funzionalità del progetto a conclusione del finanziamento PNRR.

#### **PIANO FINANZIARIO**

**Importo complessivo del finanziamento: 715.000,00 €, così suddiviso:**

- **1.2.1 Definizione e attivazione del progetto individualizzato:** importo per Progetto di 25.000,00 € annui più 40.000,00 € per investimenti, per complessivi 115.000,00 € nel triennio.
- **1.2.2. Adattamento degli spazi, domotica e assistenza a Distanza:** importo per Progetto di 40.000,00 € annui più 300.000,00 € per investimenti, per complessivi 420.000,00 € nel triennio.
- **1.2.3. Lavoro. Sviluppo delle competenze digitali per le persone con disabilità coinvolte nel progetto e lavoro a distanza:** importo per Progetto di 40.000,00 € annui più 60.000,00 € per investimenti, per complessivi 180.000,00 € nel triennio.

L'obiettivo è quello di definire un budget di progetto di massima che dovrà risultare articolato per tipologia di spesa almeno indicando le seguenti voci:

1. costi del personale;
2. servizi e forniture;
3. eventuali forme di co-finanziamento;
4. immobili;
5. altro.